

Divorzi conflittuali: il massacro psicologico dei figli contesi

È denominata *Sindrome da alienazione genitoriale*: a rischio ci sono i 150mila minori coinvolti ogni anno nelle separazioni difficili. In un convegno romano dell'Associazione avvocati matrimonialisti, esperti a confronto ne hanno tracciato il profilo.



Fonte: Immagine dal web

La struttura mentale e psicologica di un individuo si forma da una relazione primaria fondante, quella con i genitori. Lo squilibrio, le carenze o anche solo la disarmonia nel nucleo familiare sono dunque destinate, secondo l'opinione di molti studiosi di settore, a minare in modo più o meno grave la vita futura di un bambino. Gli effetti di lungo termine sui figli, provocati da genitori non sereni, starebbero assumendo in Italia toni allarmanti soprattutto con il poderoso incremento dei divorzi conflittuali. L'allarme è stato lanciato nei giorni scorsi dagli Avvocati matrimonialisti italiani (Ami), nel corso di un convegno romano che ha visto la partecipazione di numerosi esperti.

IL DILAGARE DELLA PAS. Al centro dell'incontro, in particolare la cosiddetta *Sindrome da alienazione genitoriale* (Pas, dall'acronimo di Parental Alienation Syndrome) [1]: una patologia multifattoriale che scaturirebbe nei casi di separazione non pacifica, in cui si verifichi l'esclusione di un genitore, ad opera dell'altro, dalla vita affettiva del minore o dalla manipolazione di quest'ultimo, operata dal genitore con lo screditamento costante del coniuge 'incriminato', spesso a scopi puramente strumentali alla causa di separazione.

Il comportamento vendicativo che mira a colpire l'ex partner, con sottile e subdola violenza si ripercuoterebbe invece sui figli. Gli effetti sarebbero spesso profondi, gravi, a lunghissimo termine, destinati a modificare nel tempo anche la capacità affettività e di relazione dell'individuo.

LA FAMIGLIA ALLE CORDE. La sindrome, teorizzata dallo psichiatra statunitense Richard A. Gardner, benché non ancora riconosciuta e molto dibattuta sul fronte scientifico internazionale, ma che vanta una copiosa letteratura, avrebbe dalla sua interventi clinici sul campo: a rischio ci sarebbero, secondo i promotori del convegno, i 150mila bambini contesi ogni anno nelle cause di separazione: "Nel nostro Paese, specie negli ultimi 20 anni, la famiglia italiana ha vissuto momenti difficili - ha spiegato il presidente dell'Ami Gian Ettore Gassani -: il numero di separazioni e divorzi è triplicato (in media ogni anno vi sono circa 84mila separazioni e circa 53mila divorzi); ciò ha determinato una serie pericolosa di conflitti concernenti l'affidamento dei figli. Nello stesso periodo circa 1.5 milioni di minori sono stati contesi dai genitori. I figli in sostanza sono diventati un 'bottino di guerra', spesso un'arma di vendetta o rivendicazione da usare contro l'altro coniuge/genitore".

PAS, SINDROME SOTTOVALUTATA. Avvocati e magistrati sarebbero due dei primi testimoni del dilagare della sindrome: "Sono in grado di dare riscontro circa i gravi danni psicologici e morali di cui molti bambini soffrono - ha proseguito Gassani - a causa dei comportamenti irresponsabili dei loro genitori separandi. I traumi che subiscono questi figli contesi portano spesso a conseguenze irrimediabili sul piano dell'autostima, della scolarizzazione e dell'educazione".

Il quadro clinico della Sindrome tracciato dagli studiosi fa riferimento ad un vasto corollario di disturbi molti dei quali silenti e, secondo gli esperti, non valutati in modo adeguato. "La Pas esiste, gli interventi clinici in tal senso ce lo provano - ha dichiarato Matteo Villanova, neuropsichiatra infantile e criminologo, nonché presidente dell'Osservatorio Laboratorio tutela rispetto emozionale età evolutiva, dell'Università Roma Tre-. La sindrome si manifesta allorquando il bambino assiste all'emarginazione di un genitore da parte dell'altro. In percentuale è schiacciante l'emarginazione, l'allontanamento e la delegittimazione di un genitore determinati dall'altro e dal suo entourage attraverso un meccanismo di squalificazione certosino e progressivo".

Ultimi articoli della categoria Costume e Società

- In Cina impazzano gli internauti: un abitante su tre è sul web
- 'Alfabeti migranti': Cnr, accesso ai testi filosofici antichi grazie al Web 2.0
- Lezioni di tango, ad occhi chiusi
- Violenza sulle donne: Europa schierata contro soprusi e sfruttamento
- Genitori separati: festività 'ambulanti' per 1,5 mln di figli
- Censis, famiglie: "Oltre il 30% riservato a spese obbligate"
- Che stress gli acquisti di Natale!
- É Mr. Facebook l'uomo dell'anno 2010 secondo il Time
- Pranzo di Natale? I giovani puntano sul 'Brunch della nonna'
- Una quarantenne su quattro colpita dall'adolescenza di ritorno
- L'arte di 'sferruzzare' sbarca a Parma
- Bodywrap, rifai il look alla tua automobile!
- Mutilazioni genitali femminili: firma un petalo di rosa' per dire 'stop'
- Mutilazioni genitali femminili: le linee guida in Italia
- Violenza sulle donne: il cammino di sicurezza in Europa
- Mutilazioni genitali femminili: scheda
- Non riesci ad organizzare una festa? Chiama il 'Personal Party'!
- Famiglia: badanti, colonne "invisibili" dell'Italia
- SOS Natale: il forum per buongustai organizzati
- Fiera Radioamatore 2: gli amanti dell'elettronica sono serviti

social networks". Non solo. Le ferite, se non curate, possono protrarsi fino all'età adulta, ha sottolineato il neuropsichiatra infantile, "conducendo l'individuo all'incapacità di affrontare in modo sereno affettività, relazioni e genitorialità".

Ad essere carente in Italia, secondo Villanova, è una profonda competenza sul

fenomeno: In massima parte - ha spiegato -, a visitare bambini non sono neuropsichiatri infantili esperti in problemi dell'età evolutiva, ma tuttologi, figure professionali non mediche o medici specialisti in altre brache. Per questo - ha concluso Villanova -, molte Pas sono sotto diagnosticate i non diagnosticate affatto".

AVVOCATI PIU' RESPONSABILI. La questione evidentemente si pone non solo sul piano puramente legislativo e giuridico, ma anche e soprattutto morale ed etico da parte di tutti coloro che concorrono alla gestione della fine di un matrimonio. In primis gli avvocati matrimonialisti "chiamati a rivedere con coscienza - ha sottolineato l'Ami- i metodi di approccio al cliente e alle sue richieste". "La tutela del minore dovrebbe essere primaria rispetto a qualunque ragionamento economico - ha spiegato l'avvocato Francesco Genovese -. Se l'assistito si spinge a colpire senza scrupoli l'altro coniuge in modo feroce e senza considerare le conseguenze, l'avvocato deve poter mettere un freno, facendosi mediatore, divulgatore di buon senso ed etica. Diversamente non può dirsi un serio e attento professionista".

LEGGE MALE APPLICATA. Nell'incontro, tuttavia, non è mancato l'accento all'attuale legge sull'affido condiviso che, secondo i promotori del convegno, pecca non solo di mala applicazione da parte dei giudici, considerati frettolosi e vincolati ad un pregiudizio 'materno centrico', ma anche di una carente formulazione: "Il provvedimento - ha concluso Genovese -, resta di maglie troppo larghe e soggetta a troppe interpretazioni che, spesso, ne vanificano l'efficacia. E anche qui a pagare il prezzo più alto sono i figli".

LINK

- [Associazione avvocati matrimonialisti](#)

NOTE:

[1] La sindrome di alienazione genitoriale (o PAS, dall'acronimo di Parental Alienation Syndrome) è una controversa ed ipotetica dinamica psicologica disfunzionale che, secondo le teorie dello psichiatra statunitense Richard A. Gardner, si attiverebbe in alcune situazioni di separazione e divorzio conflittuali non adeguatamente mediate. La PAS è oggetto di dibattito e ricerca, in ambito scientifico e giuridico, da quando è stata originariamente proposta da Gardner nel 1985; la sindrome non è infatti riconosciuta come un disturbo psicopatologico da parte della grande maggioranza della comunità scientifica e legale. La PAS, secondo Gardner, sarebbe prodotta da una 'programmazione' dei figli da parte di un genitore patologico (genitore alienante): una specie di lavaggio del cervello che porterebbe i figli a perdere il contatto con la realtà degli affetti, e ad esibire astio e disprezzo ingiustificato e continuo verso l'altro genitore (genitore alienato). Le tecniche di 'programmazione' del genitore alienante, tipicamente comprendono l'uso di espressioni denigratorie riferite all'altro genitore; false accuse di trascuratezza, violenza o abuso (nei casi peggiori, anche abuso sessuale); la costruzione di una "realtà virtuale familiare" di terrore e vessazione che genera, nei figli, profondi sentimenti di paura, diffidenza e odio verso il genitore alienato. I figli, quindi, si alleerebbero con il genitore 'sofferente'; si mostrebbero come contagiati da questa sofferenza, ed inizierebbero ad appoggiare la visione del genitore alienante, esprimendo, in modo apparentemente autonomo, astio, disprezzo e denigrazione contro il genitore alienato. La "programmazione" arriverebbe, secondo Gardner, a distruggere la relazione fra figli e genitore alienato, perché i bambini arriverebbero a rifiutare qualunque contatto, anche solamente telefonico, con il genitore alienato. Perché si possa parlare di PAS, però, è necessario che l'astio, il disprezzo, il rifiuto non siano giustificati (o giustificabili) da reali mancanze, trascuratezze o addirittura violenze del genitore alienato. (Fonte: Wikipedia.it)

- [I sintomi secondo Gardner](#)

Paola Simonetti (17/01/2011)